Giovedì 15 Marzo 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 64.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

VOCI DI PACE

Cominciabo a giungere telegrammi accennanti a domande o proposte di pace da parte del Transvaal e dell'Orange. Benchè la fonte che assicura esservi già una lettera del vecchio Krüger e dello Steijn a lord Salisbury non sia troppo buona — si tratta del *Daily Mail* avvezzo alle notizie sensazionali — si può credere che la marcia del generale Roberts verso la capitale dell'Orange abbia veramente fatto sorgere nei due Stati boeri un intenso desiderio di pace.

Infatti i due presidenti, Krüger e Steijn, tennero, pochi giorni or sono, una conferenza a Bloemfontein, nella quale discussero intorno alla nuova fase del conflitto e si accordarono sui due punti principali, cioè, tanto sulle condizioni della pace, quanto sulla resistenza fino all'ultimo.

È naturale che, dopo l'irruzione inglese nell'Orange e dopo la resa di Cronje, sia diminuito, negli orangisti, l'entusiasmo dei primi giorni. Inoltre gli orangisti vedono le loro terre occupate dal nemico e subiscono i primi danni della guerra, mentre i transvaaliani combattono ancora fuori del loro territorio e si gloriano della loro frontiera ancora intatta. In queste condizioni non sarebbe strano, che l'unione fra orangisti e transvaaliani si fosse rallentata e che il vecchio Krüger non potesse più contare, come prima, sopra un importante aiuto militare dello Stato d'Orange.

È anche probabile che il Governo inglese abbia proposto condizioni speciali all'Orange, che prima era già riconosciuto come « Stato libero » e che nella presente guerra è entrato, non direttamente, ma come alleato del Transvaal. I lettori ricordano che la questione è sorta unicamente fra il Governo del Transvaal e il Governo inglese per la questione degli « uitlanders » mentre nessun conflitto aperto era intervenuto fra l'Inghilterra e lo Stato d'Orange, il quale appoggiò il Transvaal soltanto per dovere d'alleanza, fondata sul sentimento di razza e sui comuni interessi materiali e morali.

Vi sono, dunque, ragioni, le quali possono consigliare al vecchio Krüger di affrettare la pace, anche sapendo che i valorosi boeri possono resistere lungo tempo ancora a dare al mondo lo spettacolo di una lotta disperata. Prima che gli inglesi possano penetrare nel Transvaal, dall'uno o dall'altro confine, dovrà certamente passare molto tempo e i boeri renderebbero difficilissima l'avanzata delle truppe nemiche, per fare poi meraviglie all'episodio finale: la difesa di Pretoria. Ma Krüger, che si è dimostrato tanto buon diplomatico quanto eccellente guerriero, comprende che, dopo le vittorie di Roberts, nulla può più trattenere la foga inglese e che le conseguenze di una lotta disperata sarebbero, politicamente, più gravi di un accomodamento pacifico.

È in questa circostanza che il Governo e il popolo inglese possono riacquistare molta di quella simpatia, che per questa campagna hanno perduta nell'opinione dell'Europa civile.

Se l'Inghilterra saprà profittare del momento e accogliere e discutere le prime proposte di pace, che le verranno fatte ufficialmente da Krüger e da Steijn, se dimostrerà il più grande rispetto per quel popolo, che con tanto ardore ha voluto combattere per la propria indipendenza, darà prova di quella generosità, che conferisce prestigio ai *popoli forti*, e non verrà meno in un giorno a quei principii di progresso e di civiltà, onde ebbe gloria, in altri momenti, la nazione britannica.

I giornali imperialisti, che spingono il governo di lord Salisbury a sottomettere le due repubbliche, a trattarle come terre di conquista, a punirle della loro santa fierezza, rendono un pessimo servizio al loro paese, che ha invece bisogno di far loro dimenticare, con buone ed eque condizioni di pace, di aver attentato alla esistenza de' suoi Stati.

*

Qualche giornale afferma che il console italiano a Pretoria telegrafò già al nostro governo, annunciando che il Transvaal chiede la mediazione delle potenze.

Dopo le dichiarazioni recenti dell'on. Visconti Venosta, è certo che il governo italiano, concorde col sentimento pubblico, accetterebbe di buon grado la missione pacificatrice e cercherebbe di patrocinare presso il gabinetto di Londra la causa dell'indipendenza boera.

Ma è molto probabile che l'Inghilterra preferisca trattare col Transvaal e con l'Orange in modo diretto, senza intermediari, senza ammettere l'intervento di altre potenze, le quali — tranne l'Italia — avrebbero speciali interessi da favorire e di questi interessi si curerebbero molto più che dell'indipendenza del Transvaal e dell'Orange.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I radicali protestano contro il dispaccio di Salisbury.

Londra 14 — (Camera dei Comuni) I deputati Labouchere e Lawson protestarono vigorosamente contro il dispaccio di Salisbury in risposta a quello di Krüger e Stejn.

Il prestito di guerra approvato.

Londra 14 — (Camera dei Comuni) Viene approvato in seconda lettura con voti 268 contro 21 il prestito di guerra.

Una deputazione boera in Europa.

Londra 14 — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez: Una deputazione per la pace, composta di tre boeri, partirà domani per l'Europa.

Sempre vittorie!

Londra 14 — Il *Daily Mail* ha da Kimberley che Methuen ha occupato Boshof.

Sottomissioni.

Capetown 14 — Numerosi coloni di Durklay West si sono sottomessi.

Roberts a Bloemfontein.

Londra 14 — (Ufficiale) Lord Roberts ha occupato Bloemfontein, la capitale dell'Orange.

Gli umori in Irlanda.

Dublino 14 — Il sindaco propose durante la seduta del consiglio municipale di votare un indirizzo per dare il benvenuto alla Regina; ma il pubblico assistente alla seduta protestò rumorosamente contro l'indirizzo che si approvò con otto voti di maggioranza.

Un grosso incendio in quel di Como

Un paese distrutto.

Numerose famiglie sul lastrico.

Milano 14 — Questa mattina si era sparsa la voce che nella notte un incendio avesse distrutto l'intero paese di Fino Mornasco, situato sulla linea Milano-Como, a dieci chilometri circa da quest'ultima città.

Da Fino Mornasco si telegrafò per soccorsi ai pompieri di Como e di Milano. Quelli di Como vi si recarono tutti; dei nostri ne partirono 14 con una macchina a vapore.

Fortunatamente il disastro non era così grave come si credeva. L'incendio non si era sviluppato precisamente a Fino Mornasco, ma nel comunello di Cascina Rizzardi distante da Fino due chilometri circa. In poche ore i casolari che costituivano la Cascina furono ridotti in cenere. Furono salvati la Chiesa e qualche altro fabbricato. Nessuna vittima.

Si ignorano le cause dell'incendio e l'entità dei danni.

La maggior parte dei danneggiati era assicurata.

Milano 14 — Il fuoco si sviluppò nel fienile del contadino Grarisco e andò *propagandosi* con l'aiuto del vento rapidissimamente. Tutti gli abitanti del paese, terrorizzati, si misero in salvo in camicia. La ventitreenne Emilia Bernasconi, sgravatasi pochi giorni or sono, non potendo uscire dalla porta, si calò dalla finestra insaccandosi e venne trasportata moribonda all'Ospedale di Como.

Il prevosto Romo fece suonare a stormo e benedì le case in fiamme; poi, accorso in chiesa, pure minacciata dal fuoco, celebrò la messa per consumare la sacra particola.

In poche ore l'incendio distrusse quasi tutto il paese formato da cinquanta case, lasciando senza tetto quaranta famiglie, circa 240 persone.

Fu danneggiata anche la sacristia e si salvò la splendida villa del marchese Porro Lambertenghi che mise molti locali a disposizione degli sciagurati contadini.

L'opera dei pompieri riuscì pressochè vana in causa del tardo arrivo e della mancanza d'acqua. I carabinieri fecero prodigi di valore mettendo in salvo gli animali, la principale risorsa della popolazione. Le case incendiate erano di proprietà dei marchesi Porro Lambertenghi e ne erano assicurate solo 90 su 999.

Delle quaranta famiglie, due terzi pure erano assicurate. Alcuni signori apersero subito una sottoscrizione in favore dei danneggiati, versando oltre 1200 lire.

Si osserva che in poco più di un mese si sono incendiati in quel di Como due paesi. In questo caso si esclude il dolo.

L'ESPOSIZIONE DI NAPOLI

Una mostra umoristica.

Napoli, 13 marzo.

Una commissione composta di artisti e di pubblicisti, nominata dal Comitato per l'esposizione d'igiene, ha bandito, in nome dell'arte applicata al buon umore, un'esposizione umoristica. Essa si intitola il *Novecento*. Pur lasciando nella scelta dei soggetti, la più ampia libertà ai concorrenti, la Commissione li invita ad avere specialmente di mira la caratteristica di questa fine di secolo, in cui le meravigliose invenzioni scientifiche, ereditate dall'altro, troveranno le più sorprendenti applicazioni. La fotografia dell'invisibile, il telegrafo senza fili, la navigazione aerea e la sottomarina, le innumerevoli applicazioni elettriche, le ricerche batteriologiche e l'igiene stessa, considerata nel *trionfale progresso*, possono, con l'aiuto della fantasia e dell'umorismo far prevedere quali saranno le condizioni della vita al tramonto del novecento, di cui abbiamo salutato appena l'aurora. Le opere possono essere di tre categorie: pittura, scultura, arte industriale.

Alla pittura sono assegnati: un primo premio di L. 300, medaglia d'oro e diploma; due secondi premi di L. 200 ciascuno, medaglia d'argento e diploma; tre terzi premi di L. 100 ciascuno, medaglia d'argento e diploma, cinque medaglie d'argento e diploma.

Alla scultura sono assegnati gli stessi premi.

All'arte industriale sono assegnati un primo premio di L. 250, medaglia d'oro e diploma; due secondi premi di L. 100 ciascuno, medaglia d'oro e diploma; tre terzi premi di L. 50 ciascuno, medaglia d'oro e diploma.

È assegnato un premio di L. 500 con medaglia d'oro e diploma all'opera di qualsiasi categoria che emerga per umorismo o pur assoluto valore artistico. Sono assegnati cinque premi di L. 50 ciascuno, medaglie d'argento e diplomi alle migliori caricature di personalità note nel mondo politico, scientifico, letterario ed anche in quello dell'eleganza e dello sport.

Della Commissione fanno parte Edoardo Darbono, Giuseppe de Sanctis, Vincenzo Volpe, Vittorio Pica, Ferdinando Russo, Saverio Procida, Giovanni Bellezza, Carlo Abeniacar, Giovanni Leguani, Giuseppe Schettino, Carlo Enrietti.

X.

SUICIDA A 12 ANNI

Parigi 12 — Tornando ieri dalla scuola, un fanciullo per nome Jean L., appena dodicenne, abitante in via Saint-Ambroise, dichiarava ai suoi genitori d'essere stanco di frequentare la classe, e che se lo costringevano a tornarci, si sarebbe suicidato. Suo padre e sua madre, considerando questa minaccia come una semplice fanciullaggine, non vi prestarono guari attenzione. Ma quale non fu il loro dolore quando, la sera stessa, di ritorno a casa loro, dopo alcuni minuti d'assenza, trovarono il loro figlioletto impiccato nell'alloggio. Le cure prodigate al piccolo disperato non valsero a richiamarlo alla vita.

NOTIZIE ITALIANE

Pel genetliaco del Re.

Roma 14 — Gli edifici pubblici e moltissimi dei privati erano imbandierati. Alle ore dieci vi furono le salve dell'artiglieria. Il Re con brillante Stato maggiore passò in rassegna le truppe della guarnigione al piazzale del Macao assistendo quindi alla loro sfilata in piazza dell'Indipendenza. Era presente anche la regina in vettura scoperta. Dappertutto grande folla plaudente ai Sovrani.

Roma 14 — Dalle varie parti d'Italia e colonie estere giungono notizie recanti che dappertutto fu solennemente festeggiato il genetliaco del re.

Milano 14 — La parte caratteristica e sintomatica dell'odierna festa del genetliaco del Re fu data dalla mancata partecipazione delle autorità municipali che limitaronsi ad esporre la bandiera.

Nessun incidente nè alla rivista, nè ai teatri dove si suonò la marcia reale applaudita. Un gruppo di studenti monarchici che avevano chiesto il permesso di far suonare la musica all'aperto ebbero un rifiuto dalla pubblica sicurezza per misura d'ordine pubblico.

Condoni di pene.

Roma 14 — Nella ricorrenza del suo genetliaco S. M. il Re ha concesso condoni di pena ad alcuni condannati all'ergastolo ovvero alla reclusione oltre ai diciotto anni, e vi ha concesso la liberazione condizionale a parecchi domiciliati coatti in forza delle leggi eccezionali del 1894 e del 1898.

L'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto.

Roma 14 — Alla presenza dei Sovrani, che furono acclamatissimi, e di gran folla, si inaugurò a mezzodì nel giardino pubblico del Quirinale il monumento a Carlo Alberto. Ricevettero i Sovrani nel palco reale le presidenze delle due Camere, ministri, il corpo diplomatico e le autorità.

Erano presenti numerosi senatori, deputati e invitati. Lo scoprimento del monumento fu accolto con grida frenetiche di « *Viva il Re e la Regina* » mentre le musiche suonavano l'inno Reale e l'inno speciale in onore di Carlo Alberto.

Pronunziarono applauditi discorsi Quirico, presidente del Comitato esecutivo per il monumento, il Sindaco di Roma e l'on. Chimirri. Poscia varie centinaia di associazioni cittadine e della provincia e rappresentanti dei municipi, sfilarono davanti ai Sovrani acclaman-

---

(4) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

Nelfictae abbassò il capo, assentendo.

— Tua cugina Lodovica Barra entrò nel convento delle Crocifisse, e tu ci cominciasti a pregare per ottenere il consenso anche per la tua partenza... Noi abbiamo resistito un pezzo... Non ci pareva possibile che tu parlassi sul serio... Abbandonarci, lasciarci soli... Ti volevamo tanto bene!... Eppure, tu volesti andar via. Avevi allora dodici anni, ti ricordi? Adesso ne son passati quasi otto... Sei anni sei rimasta alle Crocifisse, con Lodovica... E quelli trascorsi, sei ritornata nella vecchia casa che ti aspettava e ti amava... Sei tornata ai poveri genitori che avevano contato le ore, i minuti, per sei anni... Che hai fatto da allora? Da due anni sei a Casto Riviera, e in due anni, non un'ora è passata per noi senza pianto o timore.

Il barone fece un'altra pausa.

— Perchè, in questo tempo sei stata così diversa da tutte le fanciulle? Perchè lo sei tutt'ora? Tu non hai voluto accettare nessuno svago, nessun divertimento, nessuna distrazione... cose tutte che piacciono alla gioventù, che sono della gioventù... Anzi, come l'aria è necessaria al corpo, la ricreazione dello spirito è necessaria all'anima... Niente di questo in due anni.

Il barone guardò la signora de Casto Riviera che stava muta come una pietra, colla fronte sulle palme.

— Eri forse ammalata? No. Imbevuta nei pregiudizi del convento? No... Dipendeva ciò da un'indole selvatica, rinchiusa, ribelle? No, neppur questo.

Nelfictae strinse le sopracciglia, una ombra spense la luce bianca del suo occhio, che rimase nero e freddo.

— Poi... avvenne la terribile disgrazia... Adalberto morì... Povero figliuolo! S'è creduto che tu ne fossi rimasta addolorata, molto, troppo... Non era vero forse.

Le pupille di Nelfictae si rianimarono e divennero abbaglianti.

— Non insisto. Potrà darsi forse che tu abbia sofferto. Veramente nella sua malattia sei stata ammirabile;... ma non eri sola.

Il barone si passò una mano sulla fronte volgendosi ancora verso la moglie e continuò.

— *In seguito*, dopo il tempo del lutto, del ritiro completo, dopo i molti mesi di quiete quasi monacale... per una giovinetta che vive in campagna, per una giovinetta che è sul principio della primavera... era troppo... La stessa natura domanda i suoi diritti. Tu non era la mamma di Adalberto... Eri appena la sua sorella. Dico appena, poichè tu l'avevi ben poco conosciuto ed apprezzato... Se non fosse altro per quei sei anni di *volontario* abbandono alle Crocifisse.

Nelfictae de Casto Riviera guardò la madre.

— Non è tutto... giacchè questo in fine non conterebbe. Non sarebbe il tuo delitto. Tu hai fatto ben altro.

La giovane ebbe un movimento del capo di attenzione. Parve che la fronte si tendesse.

— Ti si è offerto l'onesto e puro amore, *ti si è offerto la santità della famiglia*... l'altare. Tu hai respinti gli affetti, hai respinte le nozze, tutto. Non come chi rimette ad altro tempo migliore la felicità, ma come chi la rifiuta per sempre. Hanno dovuto ritirarsi i più perfetti gentiluomini ch'io conoscessi. Prima il buono e virtuoso Guglielmo Amadei, poi il nobile Gustavo Darcléz, ultimamente il più caro de' miei giovani amici: il conte Roberto Carmini. Li hai rifiutati, respinti, tutti e tre, senza concedere a nessuno un lampo di speranza, per l'avvenire. Il tuo *no* è stato secco e crudo come un colpo d'accetta... È vero? mi ascolti?

La giovane non si mosse.

— Perchè tu potessi far questo appena uscita di convento, bisognava che il tuo animo ne fosse disposto, preparato... È certo che tu, in quei giorni di vacanza che il convento concede tutti gli anni, stabilivi un piano per l'avvenire.

— Non è vero — disse Nelfictae finalmente, facendo udire la sua voce, una voce nettissima, purissima.

— No? E perchè allora respingere l'affetto che ti si offriva? il compagno che ti avrebbe resa felice, e resa bella la vita? Non ti piaceva nessuno dei tre? Potevi scegliere. Nella tua condizione lo *potevi*. Poichè il più altero dei gentiluomini sarebbe stato orgoglioso d'impalmare la figlia di un Casto Riviera.

La ragazza si strinse nelle spalle con disprezzo.

— A vent'anni, le nozze appaiono alle fanciulle come cosa di sogno. La parola *matrimonio* è piena di luce e di luminose illusioni... La fanciulla non pensa alle spine nella ghirlanda, vede solo rose, rose, rose.... Tu non potevi essere diversa dalle altre, e respingere la felicità per paura... Che ne potevi saper tu della vita? Tu, nuova alla realtà, nuova al dolore, appena nata al mondo? Se rifiutavi recisamente prima che ancora mi pronunciassi, ciò dipendeva perchè così era deciso nella tua testa. Tu, *non volevi* un marito...

Un fiero sorriso passò fugacemente sul volto della giovane.

— Tu non volevi, e perchè?

Ella non rispose.

— Nè feste, nè gioia, nè nozze, perchè? Bisognava che queste cose tu le avessi di già, bisognava ch'esse fossero nel tuo cuore perchè tu trovassi la forza di respingerle. Tu non puoi essere diversa delle altre creature di vent'anni... Guarda, guarda Stella che ne ha appena quindici, guarda, così bimba ancora, come aspira ad uno svago, ad una scampagnata, ad una festa, consista essa pure in una semplice gita di carrozza...

— Non sogna già una corona di principessa — interruppe bruscamente Nelfictae.

(Continua).

doli calorosamente e fecero il giro del monumento. Quindi i Sovrani rientrarono in Quirinale vivamente acclamati. Il tempo è bello.

In attesa della liberazione di Batacchi.

Roma 14. — La *Tribuna* riceve da Volterra che fino alle ore 3 pom. nessun ordine di scarcerazione era venuto per Batacchi. Ciò impressiona. Il corrispondente, unendosi ad alcune signore, cui dovevansi consegnar dei lavori, penetrò nel reclusorio; salendo quindi nella torretta interna, dominante lo stabilimento, vide Batacchi, basso, tarchiato, con spalle curve e fronte convessa, orecchie sporgenti, viso leggermente olivastro, e due rughe pronunziatissime sotto gli zigomi: in complesso un aspetto sano.

La questura fece delle speciali raccomandazioni agli amici di Batacchi, perchè al momento della scarcerazione si evitino le chiassose dimostrazioni.

NOTIZIE ESTERE

La morte del podestà di Trento.

Martedì sera, alle 9.15, in seguito ad influenza, seguita da una rapida polmonite, è morto a 54 anni il podestà di Trento on. Silvio Dorigoni. La perdita per il Trentino è gravissima. Il defunto era una delle personalità più eminenti di quel paese. Patriota integerrimo e popolarissimo era stato investito di molteplici cariche, in quelle Società liberali-nazionali. Era stato da poco eletto alla suprema carica cittadina. Il lutto è generale.

Reinach, Picquart e Zola contro l'amnistia.

Parigi 14 — La commissione senatoriale che esamina il progetto per l'amnistia udì successivamente Reinach, Picquart e Zola, i quali dichiararono che, l'amnistia era inaccettabile, perchè eglino processati come diffamatori sono realmente i diffamati. L'amnistia mette un bavaglio agli innocenti e rinvigorisce gli antirepubblicani.

Lo sciopero dei minatori. Dimostrazioni.

Praga 14 — Ieri mattina a Bruex 6000 operai minatori scioperanti, si riunirono dinanzi alla sede della Cassa di sovvenzione e tumultuosamente esigevano il rimborso di una parte dei loro versamenti. Intervenuto il capitano provinciale con un grande numero di gendarmi esortò la folla a sciogliersi. Un operaio invece arringò questa, pronunciando un discorso ed esortando i compagni a rimanere. Il capitano ordinò allora l'arresto dell'oratore, ma la folla lo impedì. Indi si recarono tutti sotto la caserma dei gendarmi e le dimostrazioni tumultuosamente si ripeterono. Intervenuta la truppa caricò i dimostranti disperdendoli.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

15 marzo 1821 — Carlo Alberto di Savoia-Carignano reggente, promulga la costituzione spagnuola in Torino, e la giura davanti la Giunta provvisoria.

×

Un pensiero al giorno.

Dalle «Lettere di Werther» del Goethe:

«E tale la fragilità dell'uomo che la più cara imagine, che l'oggetto più vivamente scolpito nel suo cuore, che quello che faceva la sua consolazione, di cui la presenza sembrava tanto necessaria alla sua felicità, presto svanisce e si cancella, se avviene ch'ei venga a perderlo».

×

Cognizioni utili.

Istanze e petizioni.

Le istanze al Re ed al Sommo Pontefice si scrivono in carta libera e godono della franchigia postale, anche per la raccomandazione.

Le istanze ai Ministeri debbono essere scritte in carta da bollo da lire 1.20.

Quelle ai prefetti, sottoprefetti, sindaci e uffici governativi, nonchè alle pubbliche amministrazioni, in carta da bollo da cent. 60.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

i glire
As

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INCOARE (in c o a re).

×

Per finire.

Un giovanotto, crivellato di debiti, ha sposato una signora, vecchia e brutta, ma assai ricca.

— Che età ha tua moglie? — gli domanda un amico.

— Caro mio, l'età dell'oro.

PROVINCIA

Caduta mortale. L'altro ieri Causero Anna da Purgessimo, Cividale, d'anni 71, cadde inavvertitamente dal poggiuolo di casa sua nel sottostante cortile. Riportò una frattura ad un braccio e mortali ferite alla testa. Fu tosto trasportata all'ospitale di Cividale, ove morì.

Sull'infanticidio di Rivolto, di cui il cenno dato ier l'altro, abbiamo questi particolari:

Certa Amabile Fabris maritata Mattiussi si sgravò di un bambino a termine mentre suo marito era rimpatriato dalla Germania solo da poco tempo dopo una lunga assenza.

Essa mandò a chiamare la levatrice alla quale voleva far credere di aver avuto un piccolo aborto.

La levatrice si accorse subito dell'inganno e fece indagini per ricercare l'infante che era stato nascosto. Ma inutilmente.

Corse allora a cercare il medico ed appena ritornata le fu presentato il cadaverino già freddo, dicendo che era nato in quel momento.

Medico e levatrice riscontrarono al collo del povero neonato segni non dubbi di violenza.

L'Amabile è una setaiuola giovane, di circa 25 anni; un tipo piuttosto svolto ed interessante.

Il marito è un buon uomo che ha i quarant'anni suonati.

Martedì fu a Rivolto il giudice istruttore avv. Goggioli e il dott. Giuseppe Pitotti per procedere alle indagini necroscopiche sull'infante delle quali non si conosce ancora l'esito.

Oggi lo stesso giudice istruttore ha fatto ritorno a Rivolto col medico dott. Pitotti.

Incendio. A Pasiano prese fuoco l'abitazione di Eugenio Diana, causando un danno di lire 800 circa, assicurato.

Due coniugi che rubano. A Pinzano, Paolo Zanetti e moglie Caterina, dal fondo aperto di Lanfrit Francesco, tagliarono ed asportarono 10 piante di carpine del costo di lire 10.

Ladro di piante. A Barcis, Angelo Gasparini, dal torrente Pentina, a danno del demanio tagliava ed asportava 29 piante di salice per lire 1.50.

Ignoti che rubano filo di ferro. A Pasiano di Pordenone dal campo di Marco Biasi ignoti rubarono filo di ferro per lire 3.

Riduzione di pena. A Gaior Pietro, d'anni 27, condannato dal Tribunale di Tolmezzo ad anni 1 e giorni 10 per lesioni, la Corte d'appello di Venezia ridusse la pena a mesi 6 e giorni 24.

Il padre Giov. Batt. Busolini, le sorelle Antonietta in Linussio, Letizia in Tomasoni, Italia e Giulia, i cognati Dante Linussio e Giacomo Tomasoni, danno il triste annunzio della morte del loro amatissimo

dott. Giov. Battista Busolini

spirato ieri alle 14.30, munito dei conforti religiosi.

Si omettono partecipazioni personali.

Buttrio, 14 marzo 1900.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

I pezzi da cinque corone entrano in circolazione oggi. Non sarà privo d'interesse stabilire i rapporti di valore fra questa nuova moneta austriaca e il vecchio fiorino d'argento.

Il fiorino d'argento pesa gr. 12.345679 e contiene grammi 11.1111 d'argento. Il peso lordo dei pezzi da 5 corone è di 24 grammi, ed il loro contenuto d'argento fino è di grammi 21.6. Due fiorini e mezzo in argento pesano grammi 30,864197 con un contenuto di grammi 27,7777 d'argento fino. Una corona nel pezzo da 5 corone, contiene grammi 4.32 e nel fiorino grammi 5,5555 d'argento fino. Per rendere più evidente e comprensibile il rapporto fra queste due monete, giova osservare che 8 fiorini d'argento hanno grammi 88,8888 di argento, mentre 20 corone in 4 pezzi da 5 corone non ne hanno che grammi 86.4.

Col prezzo corrente dell'argento, sul mercato di Londra, in ragione di 27 *pence* e mezzo per oncia d'argento fino, un grammo di questo metallo viene a costare cent. 9.659; e secondo il prezzo corrente del fiorino in argento un grammo d'argento fino vale 18 centesimi austriaci. Con la coniazione di 8 fiorini d'argento in 4 pezzi da 5 corone lo stato guadagna, quindi, 4 corone e 40 centesimi. Essendo stati coniati 64 milioni di corone, in pezzi da 5 corone — 44.8 per l'Austria e 19.2 per l'Ungheria — ne consegue che il guadagno per la Cisleitania (dal quale però vanno detratte le spese di coniazione, consumo ecc.) ascende a 9,856,000 corone.

Nelle transazioni private nessuno avrà l'obbligo di accettare in pagamento più di 250 corone in pezzi da 5 corone. Le casse dello Stato austriaco invece dovranno accettarne qualsiasi importo.

Rinvenimento misterioso. Sabato scorso, a Gradisca, demolendo un muro vecchio, il maestro muratore E. Zannin, trovò, celato nei calcinacci, un mucchio d'ossa. I medici escludono che si tratti di ossa umane.

UDINE

La giornata di ieri. Come abbiamo accennato, ieri mattina la Banda cittadina percorse, suonando allegre marcie, le vie principali della città, *soffermandosi sotto le abitazioni* del Prefetto, del Generale e del Sindaco.

Alle 11, in Giardino grande, il generale comm. Goiran passò in rivista le truppe del presidio.

Dopo la rivista, le truppe sfilarono in bell'ordine avanti il generale. Sfilarono pure gli allievi del Collegio militarizzato Aristide Gabelli.

Quantunque allora soffiasse un vento impetuosissimo, sollevando nugoli di polvere, pure e nell'emiciclo e sulla riva si notavano molti cittadini.

Non si ebbe a lamentare incidente alcuno.

Nel pomeriggio le bande di fanteria e cavalleria eseguirono gli annunciati concerti sotto la Loggia Municipale, ai quali assisteva un discreto pubblico.

Ier sera le caserme erano illuminate.

Alle 10 ebbe luogo la ritirata con la Banda di fanteria che, seguita da numerosi cittadini, suonò da piazza V. E. fino alla caserma di via Aquileia.

Il Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

«*Ministro Casa Reale* — Roma.

Interprete sentimenti devozione cittadinanza udinese, prego E. V. presentare S. M. il Re fervidi auguri costante felicità faustissima ricorrenza Augusto Genetliaco.

Sindaco *A. di Prampero*».

Ed ebbe questo in risposta:

«S. M. il Re ha graditi i sentimenti espressigli in nome di codesta cittadinanza costantemente devota alla patria ed alla dinastia.

Il Ministro *Ponzio Vaglia*».

Il filo diretto Udine-Milano alla Camera. Ieri, alla Camera, il nostro deputato on. Girardini, parlò in favore della domanda per un nuovo filo telegrafico diretto Udine-Milano, e per quali motivi tale provvedimento non sia ancora adottato.

Il ministro rispose mancare ora i mezzi, ma subito che si avranno non mancherà di provvedere.

L'on. Girardini fece notare essere raddoppiato il lavoro nell'ufficio telegrafico di Udine, il che porta *notevoli* ritardi pei telegrammi diretti a Milano che subiscono delle lunghe fermate a Venezia.

Ed ora a noi non resta che attendere che questi fondi si trovino, al più presto possibile, e che la linea diretta divenga un fatto compiuto.

Sulla conferenza tenuta iersera all'Ateneo Veneto, a Venezia, dal nostro direttore dott. prof. G. B. Garassini, togliamo dai giornali di quella città le seguenti impressioni:

L'*Adriatico* scrive:

«Ieri sera nella sala Maggiore del nostro Ateneo, il prof. Garassini, dinanzi ad un pubblico colto e gentile, tenne l'annunciata conferenza *Genesi ed evoluzione del bello*. La ristrettezza dello *spazio* ci *impedisce* di fare un sunto diffuso della conferenza. L'oratore, con forma eletta e geniale parlò della genesi e della evoluzione del bello dai primi tempi ai nostri giorni. La conferenza splendida avvinse fin da principio gli uditori, i quali approvarono sovente l'egregio prof. Garassini durante il suo dire e lo salutarono infine con un caloroso applauso.

— La *Gazzetta di Venezia* scrive:

«L'oratore incominciò col farsi l'eterna domanda: «Che cosa è il bello?» Da Platone sino ai filosofi del secolo nostro, si è tentato invano di spiegare il mistero che circonda questa domanda.

Spencer proclamò che *bello* non può essere *l'utile*, dimodochè, per lui, il sentimento estetico dev'essere disinteressato.

Guau, in quella vece, disse non solo che il bello e l'utile sono fusi insieme, ma *ancora* che il sentimento estetico è anche conseguenza dell'utile medesimo.

Il sentimento estetico ha la stessa genesi delle altre emozioni; certo essa occupò il primo posto. L'uomo dovette prima cercare l'utile, quando gli sopravanzò tempo ed energia fisica ed intellettuale, gli sorse il sentimento del bello ed a questo si sarà dedicato.

Il bello è soggettivo nell'uomo, e *tanto più lo è quanto più andiamo* indietro nella storia del sentimento umano.

L'oratore esamina quindi il sorgere del sentimento estetico e delle belle arti descrivendone i vari indirizzi sino alle fasi più recenti del realismo e della reazione idealistica, testè manifestavasi in Inghilterra col *preraffaelismo*, in Germania col *wagnerismo*, in Russia col *tolstoismo*, ecc.

L'ideale vogliono i neo-cattolici con a capo il Brunetière; l'ideale vogliono gli esteti capitanati dal d'Annunzio; l'ideale i psicologi col verbo di Ibsen; l'ideale gli artisti tutti della fine di questo secolo.

Ma perchè — si domanda l'oratore — oggi siamo ritornati, colle formule mistiche, al romanticismo? Perchè il bello si volge oggi all'ideale? Rappresenta il nuovo fenomeno un regresso od un momento di sosta?

E il conferenziere non ammette nè l'uno, nè l'altro: ma un adattamento transitorio all'attuale momento intellettuale ed economico.

Noi *domandiamo ora* — *conclude* l'oratore — quale forma del bello porterà il nuovo secolo?

Max-Nordau predice la morte dell'arte, altri hanno limitata l'azione sua a proclamare le nuove formule sociali, altri, ancora, hanno predetto *l'arte per l'arte* ecc.

Ma l'arte non può confondersi colla scienza; d'altra parte l'arte sociale non potrà neppure essere quella dell'avvenire.

Con un progresso maggiore nella scienza, una folla di sentimenti nuovi e di emozioni maggiori di quello d'oggi si svilupperanno nella coscienza universale, e l'arte, rivestita di nuovi elementi, avrà lo splendore d'una maggiore fase evolutiva.

La scienza per l'arte e l'arte per la scienza: ecco l'arte dell'avvenire».

Chiamata della classe 1879. Il Comando del Distretto militare avvisa che gli inscritti appartenenti al Comune della città di Udine si dovranno presentare direttamente al Comando del Distretto militare il mattino del 28 marzo corr. anzichè al sindaco del Comune di Udine il 27 detto mese.

Sulla nomina del medico primario al nostro Ospitale civico. Riceviamo e pubblichiamo:

«L'argomento, come sempre avviene, quando trattasi di nomine e quindi di persone, occupa in questo momento vivamente la pubblica opinione. Se ne parla un po' da per tutto e naturalmente nei sensi più disparati.

C'è da sperare che il Consiglio Comunale, conscio della grave sua responsabilità si preoccupi soltanto della utilità che da quella nomina debba derivare al nostro Ospitale, scegliendo tra i proposti dal Consiglio d'Amministrazione del Pio Luogo, quello che dà le maggiori assicurazioni di conferire allo stesso, per sapere e per carattere, l'opera più vantaggiosa ed indefessa. Bisogna pensarci bene, prima, per non aver a pentirsi inutilmente poi.

E dicesi che il Consiglio comunale sceglierà tra i candidati *proposti* dal Consiglio dell'Ospedale, perchè taluni vanno ripetendo che la nomina può cadere anche su persone diverse da quelle che l'Ospedale ha proposto.

Ciò implica una questione di legalità sulla quale persone competentissime in argomento sostengono la seguente opinione. Lo statuto dell'Opera Pia stabilisce che il Consiglio comunale *nomini* i sanitari *sopra proposta* del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale. E' ben *chiaro che* il *Consiglio comunale* può non accettare di nominare il candidato proposto dall'Ospedale, ma è altrettanto chiaro che non può nominare un candidato che da quella Amministrazione non sia proposto. Se lo facesse la nomina sarebbe avvenuta non *sopra proposta*, ma *contro* proposta della rappresentanza del Pio Luogo.

Per far ciò bisognerebbe che lo Statuto dicesse: il Consiglio comunale *nomina* ecc., *sentito il parere* della Amministrazione dell'Ospedale. Ma nominare *sopra proposta* vuol dire far cadere la scelta su persona che l'Ospedale accetta di ricevere e che il Consiglio comunale accetta di collocare nel Pio luogo.

Ciò ha importanza di essere chiarito (prescindendo dalle ragioni di convenienza che consiglierebbero di non invadere le attribuzioni del Consiglio ospedaliero) *perchè non* possa avvenire che la deliberazione del Consiglio comunale porti strascichi dannosi e sia soggetta ad impugnative e ad annullamento.

A tutti dovrebbe premere soltanto questo: che rispettando la sfera d'azione entro cui si svolge l'attività e la responsabilità delle due amministrazioni, la scelta si compia con serenità obbiettiva e con perfetta legalità.

F. S.»

Esposizione di Parigi 1900. Ci consta che il regio Commissariato generale italiano per l'Esposizione di Parigi ha conceduta *un'ultima definitiva proroga* per la spedizione degli oggetti per detta esposizione sino al *18 corr.*

Società operaia generale. Ricordiamo ai soci che domani Venerdì alle ore 8 pom., avrà luogo, nei locali della Società, l'assemblea generale per approvare definitivamente le riforme da apportarsi allo Statuto.

Per tale approvazione occorre la presenza di almeno 101 soci.

R. Scuola Normale. Uno speciale corso di mnemonica dedicato esclusivamente alle alunne (convittrici ed esterne) della nostra R. Scuola normale, avrà luogo presso la scuola medesima nei giorni 16 e 17 corrente, dalle ore 15 alle 16.

Le inscrizioni si ricevono presso la Direzione delle normale, pagando la tassa di lire 1, metà della quale è destinata a scopo di beneficenza.

Il censimento pel prossimo dicembre. Diamo alcune delle disposizioni che saranno impartite per il censimento che avrà luogo alla fine dell'anno e precisamente in dicembre 1900 e con apposito regolamento *saranno determinati i quesiti da comprendersi nelle schede.*

I sindaci, assistiti dalle Giunte, dovranno dividere i territori in frazioni e sezioni di censimento e provvederanno a far rivedere o completare la denominazione delle vie e delle piazze e la numerazione progressiva delle case.

Coloro che ricusassero di fornire le notizie domandate nelle schede o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in un'ammenda da L. 5 a 50.

Una nuova pianta foraggiera. In questi giorni tutti i giornali Agricoli nazionali ed esteri menano un gran chiasso per la comparsa di una foraggiera denominata *Consolida gigante del Caucaso*. Trattasi di una pianta perenne che anche in terreni poco fertili, purchè *diligentemente* coltivata, produce nientemeno che 3000 quintali di ottimo foraggio verde per ettaro. Se la cosa fosse vera, come attestano infatti valenti agricoltori nostri che la esperimentarono, ne deriverebbe all'agricoltura, specialmente per le plaghe poco fertili e dove scarseggiano i foraggi, vantaggi incomparabili.

Segnaliamo con piacere ai nostri lettori, agricoltori questa novità agricola perchè ci sembra valga la pena di farne degli esperimenti.

Il processo Metz. Contrariamente a quanto venne pubblicato, il Metz sarà difeso dagli avv. on. Girardini, Pagani Cesa e Bertacioli.

L'accusa sarà facilmente sostenuta da un rappresentante della Procura del Re di Padova, poichè il cav. Specher, a quanto si riferisce, sarebbe indisposto.

Un'idea geniale e benefica dell'editore Carlo Aliprandi. Il giorno 19 del corrente marzo ricorre l'87° onomastico di Giuseppe Verdi. Per tale circostanza l'editore Aliprandi di Milano ha pubblicato una serie di dodici cartoline illustrate in modo veramente squisito dal pittore Aleardo Villa. Ogni cartolina, oltre al ritratto somigliantissimo del sommo Maestro, riproduce, nei personaggi e nelle situazioni, una scena delle principale opere verdiane: *Aida, Lombardi, Trovatore, Rigoletto, Otello*, ecc. ecc.

Le cartoline sono elegantissime e di reale pregio artistico.

L'idea è veramente geniale e simpatica, perchè nel *giorno del suo onomastico*, Verdi, ricevendo migliaia e migliaia di queste cartoline d'omaggio — plebiscito nazionale d'affetto, d'augurio, di devozione al suo genio — potrà misurare di quanto amore e di quanta venerazione è circondata la sua gloriosa e nobile vecchiaia.

Noi ci permettiamo di raccomandare quest'idea ultima dell'Aliprandi, perchè essa pure ha scopo altamente benefico.

L'editore milanese, che non ha fatto questa pubblicazione a scopo di lucro, ha stabilito di dividere buona parte degli utili ricavati dalla vendita delle cartoline tra due Istituti di beneficenza, e cioè la *Casa dei Veterani* di Turate e l'*Infanzia abbandonata*, l'alfa e l'omega della vita.

Il pensiero è gentile e merita l'appoggio degli italiani, i quali, mandando un saluto e un augurio a Verdi, concorreranno nello stesso tempo a beneficare due tra gli Istituti di beneficenza più degni di aiuto e d'interessi.

NB. — Indirizzo: *Maestro Giuseppe Verdi — Genova.*

Costituzione e nuovo giudizio. Ieri si è costituito in queste carceri De Marchi Antonio fu Lazzaro, d'anni 48, da Raveo, negoziante condannato in contumacia di questa Corte d'Assise il 7 dicembre 1899 ad anni 7 di reclusione per estorsione.

Ora verrà giudicato in contraddittorio.

Teatro Sociale. Martedì sera alla terza rappresentazione dell'opera *Fedora* assisteva, come il solito, un pubblico scelltissimo e numeroso.

L'opera piacque tutta, e tutta venne gustata con interesse dalla prima battuta all'ultima; inutile è dire che gli artisti veramente eletti furono applauditi con vivo entusiasmo.

Ormai il successo di questo nuovo lavoro musicale è assicurato pienamente, e noi dobbiamo esser ben lieti di poter aggiungere alla numerosa e balda schiera dei nostri maestri, che hanno onorato questo scorcio di secolo, il nome di Umberto Giordano.

Se la sua musica non è del tutto originale, se egli non ha saputo darle una impronta spiccata e tutta sua, certo egli ha il gran merito, lo ripetiamo, di aver saputo esprimere situazioni drammatiche tanto forti e potenti come sono quelle che si trovano nel dramma del Sardou.

E quanta passione e nel tempo stesso quanta dolcezza non spirano da quelle note che così bene accompagnano le scene d'amore, di pianto, d'angoscia! E con quanta valentia lirica e drammatica i due protagonisti sig.ª Amodeo Santarelli e cav. Lucignani sanno trasfondere negli ascoltatori la commozione e l'entusiasmo!

Nelle opere dei nostri vecchi maestri non si pensava tanto all'affiatamento scenico dei personaggi alla parte, drammaticamente considerata, che essi dovevano rappresentare. Un cantante qualunque che avesse avuto una bella voce, dopo qualche anno di studio esclusivamente musicale, poteva interpretare qualunque opera: bastava che in quella tale battuta prendesse quel *do* e quel *re* perchè il pubblico andasse in visibilio e lo dichiarasse grande artista.

Oggi per le opere moderne non basta avere una bella voce; oggi bisogna anche saper interpretare un carattere, un personaggio.

Nel primo e nel secondo atto della *Fedora*, c'è un tale affiatamento scenico fra tutti i personaggi, che davvero merita il più grande elogio.

Nel primo atto la sig.ª Santarelli cantò con grande espressione e sentimento la bella, appassionata romanza: « O grandi occhi lucenti ».

Verso la fine dell'atto, quando ormai perduta è ogni speranza per la salvezza del conte Vladimiro, essa fu applauditissima nell'efficace e forte giuramento: « In questa santa croce ».

Molto bene, sempre nel primo atto, il valente baritono sig. Montuati, il quale nella piccola parte di Cirillo (cocchiere) sa far rilevare tutti i pregi di cui è dotato.

Nel secondo atto che si apre con un valtzer graziosissimo, è inutile ripetere con quanta grazia il cav. Lucignani cantò: « Amor ti vieta, ecc. » e con quale maestria si svolse la scena del colloquio tra Loris Ipanov e Fedora, scena che è accompagnata dal *Notturno* che il musicista polacco suona al pianoforte.

Il duetto ormai famoso col quale finisce il secondo atto procurò applausi infiniti agli artisti e al direttore d'orchestra cav. G. Cimini.

Graziosissimi il terzetto dell'atto terzo fra Fedora, de Siriex e Olga Sukarev, dove la signorina Tozza è sempre ammiratissima per la sua voce graziosa e per la sua spigliatezza; anche qui il finale colla preghiera di Fedora e la sua morte, strappa la commozione e l'entusiasmo al pubblico, che chiama più volte alla ribalta i valorosi artisti.

Fu applauditissimo anche il baritono sig. Polese, colla sua bella voce e la sua chiara dizione; egli dovette bissare l'aria del secondo atto: « La donna russa ».

L'esecuzione dell'orchestra fu come sempre ammirabile, e il maestro cav. Cimini si ebbe, come gli altri artisti, ripetuti e meritati applausi.

***

Ieri sera il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni: dai palchetti spiccavano le nostre belle signore nei loro vestiti sfarzosi, nelle loro graziose acconciature, e in mezzo a quella folla, così vaga e variopinta brillavano le spalline, e le decorazioni dei nostri bravi ufficiali.

Gli artisti si ebbero tutti applausi infiniti, e il successo di ieri sera confermò ancora una volta l'esito felice col quale, ad onore della nostra impresa cittadina, si è iniziata questa nuova stagione di opera che lascierà nell'animo di tutti il più vivo ricordo.

— Questa sera e domani sera riposo. — Sabato *Fedora*.

Ammonito condannato. Dell'Oste Francesco fu Giacomo, d'anni 56, da Udine, per contravvenzione all'ammonizione, ubbriachezza ed oltraggi alle guardie fu condannato dal nostro Tribunale a 52 giorni di reclusione e un anno di vigilanza.

Assoluzione e condanna. Taboga Riccardo di S. Tommaso (*Majano*), imputato di lesione personale colposa in danno del fratello Ernesto, venne assolto per inesistenza di reato.

Taboga Valentino, fratello dei predetti, per contravvenzione all'art. 466 n. 2 C. P. fu condannato dal nostro Tribunale all'ammenda di lire 20.

Condanna per furto. David Alberto di ignoti, d'anni 24, da Campoformido, per furto qualificato, fu condannato dal nostro Tribunale a 4 mesi di reclusione.

Ferroviere ferito. Venne medicato all'Ospedale, Diogo Sandano di Pietro, d'anni 31, nato a Pozzonovo (Padova), dimorante a Udine, macchinista ferroviario, per due ferite una lacera e l'altra contusa alla mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Società Alpina Friulana. I Soci sono invitati a prender parte ai funerali del consocio *Angelo Malagnini*, che avranno luogo oggi alle ore 16.

Monte di pietà di Udine. Martedì 20 marzo vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 20 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati. Il Comitato stabilisce che le sottoscrizioni si aprano col giorno 12 corrente.

Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc., firmando le nuove schede oggi emesse e versando il primo decimo presso la Banca popolare friulana, od i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons, presso le Banche cooperative di Portogruaro e San Donà e presso i Circoli agricoli di Codroipo, Latisana, San Daniele, San Vito e Cividale.

Udine, 11 marzo 1900.

Alle ore 10 di ieri spirava placidamente

Angelo Malagnini di Giacomo
d'anni 25
studente del V° anno medicina.

Le famiglie Malagnini, Scaini e Cosattini, dolenti, ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensate dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 marzo 1900.

— I funebri avranno luogo oggi giovedì alle ore 16, partendo dalla casa in via Treppo n. 31.

— Ieri alle 11, dopo penosa malattia, cessava di vivere

ACHILLE CORONA
d'anni 5 e mezzo.

I genitori Ulisse Corona e Maria Anderloni-Corona, i nonni ed i congiunti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

La presente serve anche per partecipazione personale.

Udine, 15 marzo 1900.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 e mezza partendo dalla casa in via Cussignacco n. 37.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.1	761.5	754.0	756.5
Umido relativo	21	20	66	—
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—		—
Velocità e direzione del vento	14 NE	19 NE	calma	calma
Term. centigr.	7.1	7.6	3.4	2.6

15	Temperatura	massima	10.0
		minima	4.7
		minima all'aperto	3.5
14	Temperatura	minima	—1.8
		minima all'aperto	—3.2

Tempo probabile:

Venti forti settentrionali al Nord e centro, intorno a ponente altrove, con mare agitato; cielo quasi sereno sulla valle Padana, nuvoloso altrove, precipitazioni.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 14.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle ore 2.30.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si riprende la discussione per la conversione in legge del decreto 22 giugno 1899.

Finocchiaro Aprile propone che alla legge sulla pubblica sicurezza 23 dicembre 1888 N. 5888 sia aggiunto il seguente articolo:

« L'autorità di P. S. può vietare per ragioni di ordine pubblico le riunioni o assembramenti pubblici all'aperto, ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini del Codice penale ».

Rossi Enrico dà ragione del seguente emendamento:

« L'autorità politica può vietare per ragioni d'ordine pubblico, le riunioni in luogo pubblico od aperto al pubblico i contravventori saranno puniti coll'ammenda *estensibile a lire 20*, e se abbiano prodotto pubblico disordine colle pene stabilite dal codice penale ».

De Nava svolge un emendamento tendente a limitare il divieto alle riunioni che presentino un pericolo per l'ordine pubblico.

Barzilai ha sperato che il governo avrebbe ritirato l'art. 1, anche perchè così come è concepito potrebbe un giorno essere applicato in senso non favorevole agli interessi del governo dai sindaci dei piccoli comuni, che sono ufficiali di pubblica sicurezza.

Combatte l'asserzione di coloro i quali pretendono che in Italia non siano possibili le leggi liberali che vigono in altri paesi, perchè gli italiani non se ne sanno valere con moderazione.

Afferma che nell'art. primo si codifica una parte dell'arbitrio, senza pregiudizio di quella maggiore parte di arbitrio, che il governo si riserva sempre di esercitare all'infuori di qualunque disposizione di legge.

Che *poi* l'art. primo sia antistatutario, lo si vede dal fatto che appunto in osservanza e in applicazione dello statuto con decreto di Re Carlo Alberto, vennero abrogate tutte le disposizioni del Codice penale del 1839, che presupponevano la facoltà nel potere politico di vietare preventivamente le riunioni *(commenti ed interruzioni al centro)*.

Di fronte a così flagrante violazione statutaria l'oratore e i suoi amici continueranno quindi a compiere quello che è per loro un preciso dovere *(approvazioni e applausi all'estrema sinistra)*.

Alessio, a nome anche degli on. Talamo, Vischi, Pinchia ed altri, propone la soppressione dell'articolo primo.

Santini, essendo corse notizie piuttosto gravi sulla salute dell'on. Crispi, prega il presidente di informarsi esprimendo l'augurio che le ulteriori notizie siano migliori.

Il Presidente dichiara che egli pure ha avuto notizie del grave stato del deputato Crispi e che si è affrettato a telegrafare al prefetto per avere più precise informazioni. Spera egli pure che queste siano rassicuranti.

La seduta levasi alle 6.55 pom.

COSE DA MEDIO EVO

Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia d'oggi quanto segue:

« Raccontiamo il fatto senza fare commenti, perchè questi saprà certamente farsi il lettore. Ieri l'altro, moriva improvvisamente, il fruttivendolo Pietro Baldo d'anni 57, che aveva negozio in calle Larga S. Marco. Egli abitava con la moglie e due figli poco distante.

La famiglia colpita da tanta sventura volle rendere al povero morto gli onori funebri e per questo fece delle pratiche presso sacerdoti di S. Marco. Questi però si rifiutarono di dare al povero morto l'assoluzione perchè egli era sposato *solo civilmente*!

La povera famiglia insistette ma ogni pratica fu inutile; i sacerdoti rimasero fermi nella loro deliberazione. Allora i parenti del Baldo ricorsero per consiglio al parroco di S. Martino e questi rispose che non vedeva ragione di rifiutare al morto l'assoluzione, anzi scrisse un biglietto ai colleghi di S. Marco facendo a sua volta viva raccomandazione in proposito. Ma nemmeno il biglietto di don Bianchi ebbe alcuna influenza su quei sacerdoti. Anche questa volta essi risposero di non poter accogliere in Chiesa la salma.

Allora la famiglia deliberò di far celebrare l'ufficio funebre dai frati di S. Michele ed infatti la ieri mattina fu portato il cadavere del Baldo. I padri appena seppero cosa desiderava la famiglia, accettarono ed anzi erano già disposti per recitare l'ufficio religioso precedente la celebrazione della messa. Ma mentre essi stavano salmodiando, uscirono dalla sacrestia altri frati, i quali vociando e gridando imposero che l'ufficiatura venisse interrotta e che il cadavere venisse portato fuori della Chiesa.

I parenti e gli amici presenti al caso strano e doloroso cercarono di persuadere i padri a compiere la funzione, ma essi, rispondendo che ne avevano avuto ordine dalla curia, insistettero a che il cadavere fosse portato via di chiesa, così che si dovette tumularlo senza una prece.

Ripetiamo: il fatto è tanto eloquente per sè stesso da non aver bisogno di commenti ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute di Crispi.

Roma 15 — Si smentiscono le voci allarmanti intorno alla salute di Crispi.

Il Catasto.

Roma 15 — La commissione per la formazione e conservazione del Catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici, approvò la relazione di Colombo Quattrofrati per la conservazione del Catasto; ha proseguito l'esame delle disposizioni relative alle modificazioni organiche della parte tecnica eleggendo a relatore l'on. Frola.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 marzo.

Più che miglioramento definibile, constatiamo una volontà maggiore di operare nei nostri acquirenti e perciò le offerte hanno aumentato di numero, rimanendo tuttavia al livello in cui trovavasi nei giorni passati. Le transazioni effettuatesi e che sorpassano quelle dei mercati trascorsi, provano altresì che in una parte dei detentori è subentrata l'opinione di realizzare, anche avendo la persuasione che i ricavi dell'oggi siano poco attraenti, ma atti ad un futuro miglioramento.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 15 Marzo 1900.

Rendita.	Marz. 14	Marz. 15
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.90	100.75
» 5 % fine mese	101.15	100.97
» 4 ½	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	502.—
» » 4 ½ %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	911.—	909.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1360.—
» Veneto	247.—	253.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	737.—	737.—
» Ferr. Medit. ex coupons	537.05	548.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.90	106.82
Germania »	131.50	131.40
Londra »	26.98	26.95
Austria - Corone »	111.—	110.80
Napoleoni »	21.37	21.35
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.25	94.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.68**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	2 .25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.02	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.38	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.30, 16.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[1] 9.25	9.49
O.[1] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[3] 21.57	23.35	O.[2] 22.05	23.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R.A.	S.T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco